



F O N D A Z I O N E

Cassa di Risparmio
della Provincia di Teramo

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE PER L'ANNO 2025

Delibera del Consiglio di indirizzo del 24.10.2024

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE PER L'ANNO 2024

Premessa

Il Consiglio di indirizzo ha varato, con deliberazione del 15 settembre 2022, il Documento di Programmazione Pluriennale (DPP) per il periodo 2023/2025 definendo, così, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. j) dello Statuto, le linee di sviluppo delle attività dell'Ente per il triennio sulla base delle esigenze rilevate sul territorio e del ruolo che la Fondazione potrà ricoprire in tale contesto.

Il Consiglio di amministrazione ha, quindi, provveduto a formulare la presente proposta riguardante le attività da svolgere e le iniziative da promuovere nel corso del 2025 (individuandole, come di consueto, come "genere", salvo qualche volta, per l'importanza o il rilievo che un singolo progetto può avere, richiamare direttamente le singole iniziative) e le risorse da destinare a ciascun settore di intervento, perseguendo, ove possibile, la continuità con le azioni avviate negli anni precedenti e il mantenimento del ruolo della Fondazione quale soggetto che, mettendo al centro il bene comune, la crescita delle persone e l'interesse collettivo, è capace di accorciare le distanze all'interno della comunità di riferimento anche nel mutato contesto del sistema del Terzo Settore.

Ispirandosi al principio di sussidiarietà, la Fondazione intende continuare a promuovere uno sforzo collettivo per la **creazione di una rete locale** attraverso virtuose intese tra le istituzioni, senza arrogarsi alcun ruolo suppletivo, ma dimostrando la sua capacità di tendere alla innovazione, alla valutazione dell'efficacia e alla promozione del dialogo per la creazione di reti sociali. La programmazione si porrà naturalmente in continuità con la precedente in coerenza con gli obiettivi della Programmazione pluriennale pur proponendo nuovi approcci e modelli di intervento, integrando l'erogazione di risorse economiche con percorsi di rafforzamento delle competenze.

I modelli organizzativi, le procedure e le prassi operative dovranno in ogni caso conformarsi ai principi e ai criteri della Carta delle Fondazioni elaborata dall'ACRI e recepita dalla Fondazione.

Nello sviluppo della proposta ci si atterrà al medesimo schema logico adottato nelle precedenti occasioni che, una volta eseguita una breve ricognizione sulle risorse di cui si prevede di poter disporre nel prossimo esercizio, si occupa prima delle attività istituzionali e dopo della gestione del patrimonio e delle evoluzioni organizzative che si vogliono perseguire per l'efficienza complessiva dell'Ente e delle sue azioni.

Ricognizione delle risorse

Per l'anno 2025 le risorse disponibili possono essere stimate in base alle previsioni relative ai risultati economici dell'anno in corso ed alla consistenza dei fondi per l'attività d'istituto al 31/12/2024.

Il risultato atteso della gestione finanziaria è stato determinato ipotizzando l'allineamento ai valori di mercato del portafoglio non immobilizzato, dopo che per gli esercizi 2022 e 2023 la Fondazione aveva optato per la deroga di cui all'art. 45, comma 3-octies, del DL n. 73 del 2022, e considerando gli effetti delle valutazioni riguardanti alcune poste dell'attivo immobilizzato.

Le spese di funzionamento e le imposte sono stimate sulla base dei dati sinora contabilizzati e sulla previsione degli ulteriori oneri di competenza dell'anno che saranno rilevati sino al 31 dicembre prossimo.

Coerentemente con gli orientamenti elaborati dalla Commissione bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, condivisi dall'Autorità di Vigilanza, sarà accantonato in un'apposita riserva, prima della determinazione dell'avanzo di esercizio, il risparmio determinato dalla riduzione al 50% della base imponibile IRES ex articolo 1, commi da 44 a 47, della Legge 178/2000.

Gli accantonamenti alle riserve patrimoniali, al Fondo Unico Nazionale ed al Fondo Nazionale Iniziative Comuni sono stati ipotizzati in misura analoga a quelli operati nell'ultimo esercizio.

Risultato atteso della gestione finanziaria al 31.12.2024

STRUMENTI	Stima proventi al 31/12/2024
Partecipazioni in società non quotate	1.514.530
Partecipazioni in società quotate	270.717
Fondi chiusi	1.188.034
Titoli di debito	125.466
SICAV	435.743
Liquidità	8.000
Totali	3.542.490

Stima dell'avanzo disponibile al 31.12.2024

Descrizione	Importi
- Proventi finanziari netti stimati	3.542.490
- Costi di esercizio stimati	-1.250.000
- Imposte stimate	-250.000
- Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della Legge 178/2020	-200.000
AVANZO D'ESERCIZIO	1.842.490
- accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 368.498
- accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-276.374
- accantonamento al Fondo per il volontariato	-49.133
- accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni	-3.593
AVANZO DISPONIBILE	1.144.892

Le risorse per le erogazioni generate al termine del corrente esercizio (avanzo di disponibile più accantonamento ex articolo 1, comma 44, della Legge 178/2020) dovrebbero essere, pertanto, pari a circa 1,34 milioni di euro

Tenuto conto che le attuali disponibilità del Fondo per le erogazioni e del Fondo ex articolo 1, comma 44, della Legge 178/2020 saranno quasi integralmente impegnate alla fine dell'anno in corso, lo stanziamento complessivo per il 2025 dovrebbe essere contenuto nell'importo delle suddette risorse, salvo valutare l'accantonamento di una parte di esse al Fondo per la stabilizzazione delle erogazioni. L'importo dello stanziamento potrà, naturalmente, essere oggetto di rettifica o integrazione a seguito dell'approvazione del consuntivo 2024, qualora i risultati effettivi si discostassero significativamente dalle stime sopra riportate.

Attività istituzionale

Il piano pluriennale 2023/2025 ha delineato le strategie guida di intervento dell'Ente nel triennio, identificando così, in via preliminare, i settori rilevanti dell'art. 1 lettera d) del D.Lgs 153/99, cui deve essere destinato almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alla riserva obbligatoria.

Le assegnazioni destinate a ciascun settore tengono conto della situazione della comunità locale e dei diversi bisogni che questa manifesta, nonché della capacità che il territorio ha di farvi fronte naturalmente, intervenendo, come detto, in via sussidiaria senza effettuare attività di supplenza o di sostituzione di interventi che sono istituzionali di soggetti pubblici, e avendo come principio cardine la promozione dello sviluppo del territorio.

Il suddetto piano triennale aveva definito la ripartizione percentuale delle risorse tra le singole aree di intervento come riportato nella seguente tabella.

Ripartizione percentuale delle risorse prevista dal DPP 2023/2025

Settori		Ripartizione percentuale delle risorse
Settori rilevanti	Volontariato, filantropia e beneficenza	47%
	Arte, attività e beni culturali	38%
Altri settori	Educazione, istruzione e formazione	11%
	Ricerca scientifica e tecnologica	4%
Totale complessivo		100%

Sulla base delle esigenze concretamente rilevate e delle effettive istanze del territorio, tuttavia, è stato ritenuto opportuno apportare alcuni adeguamenti alla suddetta ripartizione; nella tabella contenente la distribuzione tra i settori di intervento dell'importo stanziato per il 2025, pertanto, tali proporzioni sono state oggetto di revisione.

Obiettivi generali

L'azione della Fondazione, oltre a seguire le linee **politiche di intervento delineate nel Documento di Programmazione Pluriennale 2023/2025**, dovrà tenere conto degli eventuali mutamenti del contesto economico, sociale e culturale in cui opera, dei bisogni emergenti e di eventuali nuovi spazi di intervento; in ogni caso, la Fondazione continuerà a prestare particolare attenzione alle possibili iniziative di **rilancio e di valorizzazione delle risorse locali** che potranno essere avviate in via diretta dall'Ente, per quanto di sua competenza, ovvero proposte alle Istituzioni pubbliche ed alle organizzazioni private, promuovendo un welfare di tipo generativo, attraverso l'incentivazione e il rafforzamento delle comunità e delle reti di solidarietà.

La Fondazione dovrà quindi essere capace di interpretare un ruolo multiforme: non solo erogatore di contributi economici, ma anche **creatore di opportunità** e soggetto capace di rafforzare e mettere a sistema **buone pratiche, competenze ed esperienze**, ivi comprese quelle dei componenti la struttura dell'Ente.

L'impegno a favore del territorio si concretizzerà, come accaduto negli ultimi anni, anche attraverso l'adesione ad **iniziative nazionali**, nell'ambito delle quali cercare di promuovere e sostenere la candidatura di progetti locali.

L'azione della Fondazione, inoltre, sarà orientata, nei singoli ambiti di intervento, a favorire la costituzione di partnership ed a privilegiare la realizzazione di iniziative in rete, al fine soprattutto di:

- rafforzare la **coesione sociale** e la **collaborazione tra gli operatori** del territorio, i soggetti del Terzo Settore e gli Enti pubblici;
- favorire la diffusione delle **best practice**;
- evitare duplicazioni e sovrapposizioni di iniziative analoghe, promuovendo la **razionalizzazione** del calendario delle manifestazioni culturali e la **messa in rete** dei servizi a favore delle persone in condizioni di disagio;
- perseguire un più **efficiente utilizzo delle risorse**.

L'Organo di gestione sarà, come è naturale, chiamato ad individuare gli strumenti a tal fine più idonei. La Fondazione si pone, anche, gli ulteriori obiettivi di carattere generale, riguardanti tutti i settori di intervento:

- favorire il **miglioramento della progettazione sociale** anche, eventualmente, avvalendosi di momenti formativi nonché fornendo supporto a enti e istituzioni per identificare le modalità più idonee per la realizzazione dei loro progetti infrastrutturali e di sviluppo locale;
- stimolare la **ricerca di fonti alternative di finanziamento** e, soprattutto, l'elaborazione di progetti che possano concorrere all'attribuzione di contributi stanziati dall'Unione Europea;
- promuovere la **cultura della parità di genere**.

In ciascun settore di intervento, coerentemente con i principi sanciti dalla Carta delle Fondazioni ed in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 11, comma 3, del Protocollo ACRI-MEF, continuerà ad essere utilizzato, in via prevalente, lo strumento del **bando**, quale garanzia di trasparenza e parità di trattamento, eventualmente innovandone la struttura ed i contenuti e prevedendo **azioni di accompagnamento** nella gestione dei progetti da parte dei soggetti beneficiari dei contributi, con particolare riferimento alla fase della rendicontazione. **Sarà valutata, in ogni caso, ogni richiesta di contributo o proposta di intervento sottoposta all'attenzione dell'Ente**, secondo le modalità che saranno rese note attraverso il sito internet della Fondazione, qualora si tratti di iniziative di particolare rilievo, ritenute in grado di concorrere significativamente alla realizzazione degli obiettivi programmatici ovvero di rispondere in maniera efficace ad un'esigenza che si manifesta con i caratteri dell'urgenza, purché di contenuto diverso dalle tematiche previste dai bandi, ovvero che prevedono una tempistica di attuazione non compatibile con la procedura di selezione tramite bando o che rispondono ad esigenze non prevedibili entro la data di scadenza dei suddetti bandi.

Volontariato, filantropia e beneficenza

In continuità con gli obiettivi perseguiti negli ultimi esercizi e coerentemente con gli indirizzi del DPP, l'attenzione della Fondazione continuerà ad essere prestata soprattutto a favore di **iniziative di pronta attuazione**, in grado di dare risposte immediate rispetto alle emergenze rilevate sul territorio, con attenta valutazione in merito alla sostenibilità finanziaria ed alle garanzie sulla continuità gestionale delle iniziative per le quali la Fondazione è chiamata a sostenerne lo start-up.

In tale contesto la Fondazione intende soprattutto favorire la **progettualità in rete** tra le associazioni di volontariato stabilmente operanti nel territorio e fortemente radicate in esso, tenendo presenti gli obiettivi di carattere generale stabiliti nel piano triennale 2023-2025, nell'ambito del quale sono state individuate **due linee di azione**:

1) **conferma del sostegno alle iniziative diffuse sul territorio**, favorendo la progettualità in rete tra le associazioni di volontariato stabilmente operanti nel territorio e fortemente radicate in esso, volta a:

- migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, attraverso strategie innovative finalizzate in particolare all'inserimento nel mondo del lavoro ed alla creazione di strutture e progetti per l'accoglienza di soggetti adulti usciti dai percorsi scolastici;
- fornire supporto psicologico ai nuclei familiari di persone disabili;
- sostenere la fascia di popolazione economicamente più debole, in particolar modo in relazione ai bisogni primari, con una particolare attenzione alla formazione emotiva e culturale dei minori, al fine di evitare la "trasmissione ereditaria" della situazione di disagio;
- prevenire il disagio di minori e giovani, attraverso la creazione e lo sviluppo di centri di aggregazione con finalità formative;
- migliorare la partecipazione attiva delle persone di origine immigrata nella società;
- aumentare la capacità delle persone in situazione di disagio di gestire la conciliazione tra vita familiare e lavorativa;
- favorire, in sinergia con le istituzioni e gli enti del territorio, l'accesso al mercato del lavoro di persone inoccupate e/o disoccupate nonché le opportunità per lo sviluppo di forme di lavoro autonomo e imprenditoriale, in particolare per i giovani, servendosi anche dello strumento del Microcredito o promuovendo corsi di formazione o di riqualificazione professionale per i meno giovani;
- rafforzare la prevenzione e la promozione della salute ed i livelli di professionalità del personale operante in strutture e servizi socio sanitari pubblici e privati;
- rafforzare l'integrazione e l'erogazione di servizi e interventi socio sanitari a favore di soggetti in condizione di disagio fisico, economico e/o sociale;
- favorire il benessere culturale e la partecipazione attiva delle persone anziane;
- promuovere interventi volti a contrastare o ridurre il disagio dei soggetti affetti da patologie che possano comportare difficoltà nella vita sociale del paziente e comprometterne il benessere materiale e psicologico ovvero a volte a contrastare o ridurre il disagio morale e materiale dei relativi familiari;
- promuovere in partenariato con la ASL di Teramo e con le Scuole superiori della Provincia, azioni di medicina preventiva, oltre che di assistenza domiciliare per le persone fragili;
- assicurare sostegno alle iniziative di contrasto delle fragilità acuitesi a posteriori della crisi pandemica, anche al fine di preservare la coesione sociale;
- contrastare la povertà prevedendo forme, anche marginali, di impegno nello svolgimento delle stesse mansioni di assistenza;
- favorire l'inclusione sociale con azioni da gestire in partenariato con altri Enti no-profit.

2) **individuazione di un numero ristretto di interventi a forte impatto sociale e di ampio respiro**, di rilevanza provinciale, da realizzarsi eventualmente con uno stanziamento di carattere pluriennale, con il coinvolgimento delle Istituzioni e degli Enti del Terzo Settore del territorio, individuando uno o più obiettivi ritenuti prioritari tra quelli sopra indicati.

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei **criteri di ordine generale indicati nel DPP** nonché di alcuni aspetti di specifica rilevanza per il settore, quali ad esempio l'urgenza e l'intensità dei bisogni che si intendono soddisfare e l'idoneità a garantire continuità di azione nel tempo mediante generazione autonoma di risorse una volta completata la fase di impianto o di start up;

costituiranno elementi positivi di valutazione, in ogni caso, la capacità delle iniziative di stimolare l'avvio di imprese sociali.

Lo strumento per l'assegnazione dei contributi continuerà ad essere quello del **bando** ma ci si avvarrà ove possibile dello strumento di innovazione sociale della **progettazione partecipata**, cercando di sostenere e stimolare gli Enti del Terzo Settore del territorio ad elaborare risposte innovative e di rete ai bisogni creati o acuiti dall'emergenza pandemica. La gestione dei singoli progetti dovrà in ogni caso avvenire assegnando alla Fondazione un ruolo centrale in ogni fase degli stessi.

Verranno così promossi **tavoli di coordinamento** attraverso cui mettere in sinergia competenze e centri di responsabilità del territorio, favorendo il coinvolgimento dal basso che punti alla collaborazione di tutte le espressioni della comunità, ivi comprese le famiglie e le realtà maggiormente a rischio di esclusione.

Parte dello stanziamento dell'anno dovrà inoltre garantire la copertura dei seguenti impegni:

- sostegno alla Fondazione con il Sud;
- il completamento di progetti pluriennali avviati negli esercizi precedenti, per i quali sono previsti stanziamenti di competenza 2025.

Arte, attività e beni culturali

Come è noto, rientrano tradizionalmente in questo settore le iniziative di carattere musicale, teatrale e culturale in genere, nonché gli interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale ed artistico del territorio.

Il settore è ancora destinato ad assorbire importanti risorse tenuto conto del **numero elevato di manifestazioni dislocate sul territorio** e dell'importanza strategica attribuita alla promozione della cultura, in tutte le sue forme, ed alla valorizzazione delle risorse locali, attività da cui originano effetti positivi anche per il sistema turistico ed economico locale.

Il DPP 2023-2025 impegna la Fondazione a promuovere e sostenere la realizzazione di **iniziative di elevato valore culturale ed artistico ed eventi di eccellenza**, attraverso le quali raggiungere i seguenti obiettivi:

- salvaguardare le Istituzioni culturali storiche del territorio e le iniziative che mirano al recupero di alcune valide iniziative artistiche, letterarie, etc. del passato, per contribuire a riscoprire l'identità del territorio;
- aumentare la consapevolezza dei cittadini del patrimonio culturale presente sul proprio territorio;
- promuovere la valorizzazione dei beni culturali di elevato e riconosciuto valore storico-artistico, archeologico, architettonico e archivistico librario;
- sviluppare azioni educative e formative mirate ad avvicinare i giovani alle diverse espressioni dell'arte;
- incrementare opportunità di lavoro nell'ambito della cultura e dei beni culturali;
- favorire le iniziative volte a diffondere una corretta cultura ambientale che faccia riflettere la comunità sullo stretto legame esistente tra bene ambientale, cultura del territorio e qualità della vita.

Nel piano pluriennale si stabilisce, inoltre:

- di selezionare un **minor numero di progetti rispetto al passato**, al fine di ridurre la frammentazione dei contributi, fermo restando la necessità di soddisfare le esigenze di tutto il territorio, avuto riguardo alle relative vocazioni e tradizioni, e di assicurare adeguato sostegno alle piccole realtà;

- di promuovere il **rafforzamento della progettazione culturale integrata** tra le istituzioni culturali del territorio;
- di incentivare la **nascita di nuove imprese in ambito culturale**.

La Fondazione si impegna, infine, a concorrere al perseguimento degli obiettivi del settore mediante la **valorizzazione e la condivisione del proprio patrimonio artistico ed archivistico**, nonché attraverso l'organizzazione di iniziative culturali a Palazzo Melatino, tendendo alla creazione di un Sistema culturale integrato che ponga Palazzo Melatino quale fulcro che favorisce la costruzione di relazioni con gli altri siti culturali della città, del territorio provinciale e con i tesori in essi custoditi. Potranno altresì essere allestite mostre temporanee esponendo opere d'arte di pregio presenti nelle collezioni d'arte di altre FOB nonché mostre d'arte di livello nazionale, capaci di generare attenzioni e flussi turistici da fuori regione. Lo strumento privilegiato per la realizzazione di tali eventi sarà quello della cd progettazione propria che riconosca alla struttura della Fondazione un ruolo centrale nella fase di ideazione e realizzazione; ove utile all'efficacia del progetto ci si potrà avvalere di esperti esterni nonché attivare partnership con altre organizzazioni qualificate nel settore.

La Fondazione, pertanto, orienterà la propria attività al perseguimento delle suddette finalità salvo eventuali diversi obiettivi che gli Organi della Fondazione riterranno prioritari all'esito delle analisi dei bisogni, seguendo modalità di intervento coerenti con le indicazioni del piano pluriennale.

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei **criteri di ordine generale indicati nel DPP** nonché di alcuni aspetti di specifica rilevanza per il settore, quale ad esempio la presenza di un effettivo interesse della comunità di riferimento confermato dal coinvolgimento di enti e istituzioni locali e dalla partecipazione di un elevato numero di fruitori; costituirà elemento positivo di valutazione, in ogni caso, la capacità delle iniziative di stimolare l'avvio di imprese culturali.

Pur continuando ad utilizzare, in via prevalente, lo **strumento del bando**, quale garanzia di trasparenza e parità di trattamento, non verrà disdegnato il ricorso all'innovativo modello della **progettazione partecipata** al fine di favorire la collaborazione tra la Fondazione e i diversi enti presenti nei territori in progetti che coinvolgono più attori eterogenei, con ruoli e competenze diversificati, procurando che alla Fondazione venga sempre garantito un ruolo centrale in ogni fase del progetto. Saranno incoraggiate sia **reti di breve periodo** per fronteggiare emergenze o interventi temporanei, sia **reti di lungo periodo** per progettazioni strategiche su temi specifici, procurando un percorso condiviso e negoziato che consenta, ove possibile, anche alle Organizzazioni più piccole la possibilità di apprendere e di mettere al servizio le proprie capacità.

Parte dello stanziamento dell'anno dovrà inoltre garantire il completamento di alcuni progetti pluriennali avviati nell'anno in corso, per i quali sono previsti stanziamenti di competenza 2025.

Educazione, Istruzione e formazione

La Fondazione intende avviare interventi di forte impatto, in grado di **incidere significativamente sull'offerta formativa** e migliorare le prospettive dei ragazzi e valorizzarne al meglio attitudini ed abilità.

Il DPP 2023-2025 ha individuato due linee di azione, impegnando l'Ente a sostenere:

- progetti finalizzati a **favorire l'accesso a percorsi formativi**, attraverso iniziative in collaborazione con le Istituzioni locali, l'Università degli Studi di Teramo e gli altri Enti di ricerca e di alta formazione, per favorire l'iscrizione di giovani studenti in situazioni di disagio economico e ridurre l'incidenza degli abbandoni;
- **iniziative in collaborazione con gli Istituti scolastici** del territorio finalizzate a:

- realizzare percorsi individuali e di gruppo, finalizzati sia al recupero e consolidamento degli apprendimenti e delle competenze, compromessi dalla lunga fase pandemica, sia alla rielaborazione dell'esperienza e del vissuto personale sperimentati nei mesi del forzato isolamento domestico, per la comprensione e il superamento degli esiti psicologici ed emotivi;
- favorire l'acquisizione di competenze ed esperienze pratiche che consentano il consolidamento delle conoscenze acquisite con lo studio, in collegamento con il sistema delle imprese del territorio, nonché a migliorare l'orientamento scolastico, con particolare riferimento alla scuola secondaria superiore;
- promuovere la prevenzione ed individuazione precoce del disagio giovanile, psichico e sociale, nonché la diminuzione del tasso di abbandono scolastico;
- incrementare ed eventualmente premiare il successo scolastico dei ragazzi, anche nei casi di disabilità, bisogni educativi speciali, disturbi specifici dell'apprendimento e difficoltà ambientali,
- contrastare la povertà educativa e rafforzare il ruolo della comunità educante,

favorendo progettualità ispirate al tema dell'archeologia, in continuità con i progetti che la Fondazione sta promuovendo, e negli anni ha promosso, nel campo della valorizzazione del patrimonio archeologico provinciale.

Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione tradizionalmente rivolge la propria attenzione non soltanto ad iniziative nel campo delle scienze esatte e naturali, ma anche in ambito giuridico, economico e umanistico, privilegiando sia **attività di ricerca suscettibili di applicazione pratica** nel campo delle attività economiche del territorio, soprattutto nel sistema agroalimentare, sia **progetti a servizio delle politiche sociali e demografiche degli Enti locali**, anche al fine di favorire la creazione di potenziali fattori di sviluppo locale, sia ancora **iniziative volte a riscoprire il valore della ricerca storica e umanistica**, in grado di favorire la conservazione e la valorizzazione dell'identità culturale del territorio.

Coerentemente con le indicazioni del piano triennale, l'azione dell'Ente riguarderà l'avvio di **indagini ritenute utili per migliorare la comprensione del territorio e dei fenomeni sociali in atto**, riaffermando il ruolo di guida strategica che la nostra Fondazione potrebbe e dovrebbe svolgere nel e per il nostro territorio.

Ripartizione delle risorse

In ragione degli impegni previsti in ciascun ambito di intervento e delle attese del territorio cui si ritiene opportuno far fronte, è stata elaborata la seguente tabella di assegnazione delle risorse:

Tabella di assegnazione delle risorse per il 2025

SETTORI	Importi	%
Settori rilevanti		
• Volontariato, filantropia e beneficenza	460.000	44%
• Arte, attività e beni culturali	440.000	42%
Totale settori rilevanti	900.000	86%
• Educazione, istruzione e formazione	100.000	10%
• Ricerca scientifica e tecnologica	50.000	5%
Totale complessivo	1.050.000	100%

Si prevede, quindi, di accantonare l'importo residuo dell'avanzo disponibile al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, a parziale compensazione dell'importo che sarà utilizzato al termine dell'esercizio in corso.

Gestione del patrimonio

L'attuale regolamento interno per la gestione finanziaria, nel ribadire che il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento dei propri scopi statutari, specifica gli obiettivi e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria, individuando gli ambiti di azione e le relative responsabilità.

Sono definiti obiettivi primari la conservazione del valore economico del patrimonio, il conseguimento di una redditività tendenzialmente crescente, capace di generare flussi di cassa che consentano il corretto svolgimento dell'attività erogativa, la stabilizzazione nel tempo del livello di risorse da destinare alle finalità istituzionali e il collegamento funzionale con le finalità istituzionali dell'Ente.

Agli organi e alla struttura della Fondazione sono, quindi, attribuite competenze distinte, nel rispetto dei relativi ruoli e responsabilità, evitando ingerenze e sovrapposizioni.

In sintesi:

- sono riservate al Consiglio di Indirizzo la definizione delle politiche generali di investimento e dei criteri per l'affidamento di patrimoni in gestione nonché la verifica periodica in merito alla coerenza dei risultati ottenuti rispetto ai principi generali dello Statuto e alle strategie di impiego elaborate;
- sono di competenza del Consiglio di amministrazione l'attuazione delle politiche di investimento individuate dall'Organo di indirizzo (mediante la concreta individuazione dei singoli strumenti finanziari, l'individuazione degli intermediari e di eventuali advisor, l'amministrazione degli investimenti strategici ed il monitoraggio del portafoglio affidato in gestione), la definizione delle modalità operative della Struttura operativa interna, la predisposizione di relazioni trimestrali all'Organo di indirizzo circa l'andamento della gestione, l'eventuale istituzione di un Comitato investimenti;
- la struttura operativa, mediante una funzione appositamente costituita e coordinata dal Segretario generale, fornisce supporto alle decisioni del Consiglio di amministrazione e all'eventuale Comitato investimenti: (a) monitorando i rischi e le *performance* degli investimenti, il portafoglio di partecipazioni, l'attività dei gestori e le relative rendicontazioni e le esigenze finanziarie della Fondazione; (b) curando la gestione delle attività di tesoreria e l'esecuzione delle decisioni di investimento.

Le sole disponibilità liquide di tesoreria possono essere gestite direttamente dall'Ente secondo modalità organizzative interne definite dal Consiglio di Amministrazione, in conformità all'art. 15, comma 3, del Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare, secondo criteri di minimizzazione del rischio finanziario e di pronta liquidabilità, fermo restando che la struttura interna per la gestione del patrimonio è organizzativamente separata da ogni altra struttura della Fondazione. L'Ente si avvale ordinariamente dell'assistenza di un advisor finanziario, attualmente individuato in Prometeia Advisor Sim Spa di Bologna, Società di consulenza indipendente che annovera tra la propria clientela numerose fondazioni di origine bancaria.

Dopo che nel 2016 la Fondazione ha modificato le proprie strategie di investimento e profondamente innovato la composizione del proprio portafoglio, al fine di migliorare l'efficienza e la redditività della gestione nell'ambito di un'accentuata diversificazione degli investimenti e contestualmente al

contenimento ed un efficiente controllo dei costi e dei rischi, la quota più rilevante del portafoglio è stata investita in un comparto del fondo UCITS Quaestio Solutions Fund, gestito da Quaestio SGR, nel quale sono stati conferiti sinora 46,8 milioni di euro.

Nel corso del 2025 non si prevede di apportare rilevanti modifiche al modello di gestione ed alla composizione dell'asset allocation, nel quale gli Organi della Fondazione, con il supporto dell'advisor, continueranno ad essere impegnati soprattutto a monitorare l'andamento del suddetto investimento e verificarne la coerenza con le finalità all'origine dell'operazione, soprattutto alla luce dei risultati conseguiti nell'anno in corso, e valutare l'assunzione di eventuali determinazioni in merito ed adeguare l'assetto organizzativo in base al nuovo modello di gestione.

Organizzazione della struttura

La struttura della Fondazione, coerentemente con la sua dimensione patrimoniale, è definibile di tipo semplice.

Il coordinamento degli uffici viene assicurato dal Segretario Generale, il quale oltre a svolgere le funzioni di segretario del consiglio degli organi di indirizzo e di amministrazione svolge attività di supporto agli organi per l'assolvimento dei compiti istituzionali e cura una serie di altre attività di rilevante importanza con particolare riferimento alle attività esternalizzate ed alla gestione del patrimonio.

Non si prevedono modifiche sostanziali nell'organizzazione della struttura operativa, che collabora alla fase di istruttoria dei progetti proposti dai soggetti esterni, sviluppa le iniziative direttamente promosse dalla Fondazione, cura l'attività di segreteria, amministrazione, comunicazione e contabilità dell'Ente; essa è attualmente articolata come segue:

- n. 1 dirigente con incarico di Segretario Generale;
- n. 1 quadro di primo livello, responsabile delle attività di comunicazione e relazioni esterne;
- n. 1 quadro di secondo livello e n. 1 impiegato di concetto di secondo livello nell'area attività istituzionali;
- n. 1 quadro di secondo livello e n. 1 impiegato di concetto di secondo livello nell'area contabilità e rapporti con il fisco;
- n. 2 impiegati d'ordine per le attività di segreteria.

Coerentemente con le linee programmatiche del piano triennale, proseguiranno le iniziative finalizzate all'ampliamento delle competenze ed all'implementazione di nuovi servizi a supporto degli stakeholder della Fondazione, sia di carattere informativo che formativo con riguardo a tutti gli strumenti esistenti in ambito nazionale ed europeo a sostegno del Terzo Settore.